



DI QUA E DI LA'
storia di un piccolo muro

appunti sullo spettacolo

Silvano Antonelli

Indice

-Scheda Artistica.....	pag. 3
-Nota di drammaturgia.....	pag. 5
-Perché?.....	pag. 6
-L'Equipaggio	pag. 7
-Scheda Didattica	pag. 9
-Spunti bibliografici.....	pag.10
-Le canzoni dello spettacolo.....	pag.17

SCHEDA ARTISTICA

DI QUA E DI LA' **Storia di un piccolo muro**

con Roberta Maraini

di
Silvano Antonelli

Collaborazione drammaturgica
Giulia Antonelli, Roberta Maraini, Enrico Seimandi

Fascia età 4-8 anni e Pubblico di Famiglie

Lo spettacolo è l'esito di "Oltre il muro, incontro sul palco tra generazioni", azione formativa prevista nel 2018 dal progetto "Nuove Generazioni in/a Teatro"

Un piccolo muro attraversa la scena.

Uno scoppietto, come di fuochi d'artificio, e arriva Lei.

Sembra caduta dal cielo. Forse è appena nata. Si guarda attorno smarrita.

Scopre il muro.

E, di là dal muro, degli strani esseri ...gli spettatori.

La ragazza è spaventata. Nella sua testa ci sono un mucchio di pensieri.

Come saranno quelli di là dal muro? Quanti saranno? Saranno bravi o cattivi?

E se ci attaccano i pidocchi? E se...?

Qui comincia il gioco divertente e leggero dello spettacolo.

L'attrice di qua, il pubblico di là. E in mezzo il muro.

Una sequenza di domande. Una sequenza di scene.

Ogni scena uno stereotipo che caratterizza il rapporto con gli altri, con le paure che ci assalgono ogni volta che ci troviamo di fronte a qualcosa o qualcuno che non conosciamo.

E le paure e le domande alimentano il muro. Lo fanno crescere.

E, si sa, a forza di costruire muri si rischia di rimanere imprigionati.

Come in un labirinto. Come fare?

Lo spettacolo, naturalmente, una soluzione la dà.

Una soluzione e un augurio. Senza retorica e senza voler insegnare nulla.

Mettendo al centro la materia di cui è fatto il teatro: le emozioni.

L'emozione di essere "Di qua e di là".

L'emozione di cercare di trovare un modo per incontrarsi, per capirsi, per riconoscersi gli uni negli altri, superando i piccoli muri che, spesso, ci portiamo dentro.



Una nota sulla drammaturgia dello spettacolo.

Nel costruire questo spettacolo abbiamo fatto una scelta precisa e netta.

Quella di dare un ruolo agli spettatori.

Gli spettatori sono “gli altri”, quelli “al di là del muro”.

Quelli di cui ha paura l'attrice che sta “al di qua del muro”.

E' un po' come se lo spazio scenico si estendesse dal palco a tutta la sala.

Uno spettacolo in cui non c'è qualcuno che racconta e altri che guardano ma “una situazione” in cui tutti sono coinvolti.



Perché?

C'è sempre un "Perché?" quando decidi di allestire uno spettacolo. A volte non sai esattamente perché quel "Perché?" ti è venuto a trovare. Cosa ti ha fatto girare lo sguardo in quella direzione. Cosa ha attirato la tua attenzione. Forse non è una cosa sola. E' la somma di tante piccole cose: pensieri, situazioni, cose viste, sentite, vissute, che fa sì che, ad un certo punto, quell'argomento diventi una piccola valanga. Una valanga che ti rotola dentro. Il tema di "DI QUA E DI LA' - storia di un piccolo muro" è la paura dell'"Altro", di ciò che non si conosce. Quella paura che, anch'essa, funziona come una piccola grande valanga. In fondo è facile. Basta smettere di guardare le persone come persone e cominciare a considerarle categorie. E, in un attimo, si cominciano a costruire piccoli e grandi muri. Per tenere lontani "quelli là". Per difendersi. Per sentirsi sicuri in un mondo complicato. Per renderlo semplice. Avere paura di ciò che non conosciamo è normale. Ma bisogna scegliere se chiudersi a riccio nelle proprie sicurezze o cercare di capire chi è l'"Altro". Come si può comunicare. Forse anche lui ha paura. Forse anche lui ci guarda spaventato. Forse non ci vuole fare del male. E' solo smarrito, come noi, di fronte a un mondo e a un futuro che, invece, si potrebbe provare a costruire insieme. Difficile? Può darsi. Forse difficilissimo. Ma il teatro, la poesia, l'arte non possono arrendersi. Nemmeno di fronte alle cose che sembrano impossibili. Anche sui muri, a volte, può capitare di vedere spuntare un fiore.

L'Equipaggio

Ho passato anni a stare in scena da solo o quasi da solo.

Forse era una necessità. Quella di fare “la punta alla propria matita”.

Forse il bisogno di sviluppare un proprio modo di fare, una propria lingua teatrale. Nel mio caso quella di un teatro che nasce dalla frequentazione del proprio destinatario bambino e che si traduce in spettacoli che tanti altri bambini e genitori vedranno.

Spettacoli che parlano di quotidianità e di immaginario.

Poi, un giorno, cominci a dialogare con persone più giovani, incuriosite dalla tua poetica, dal tuo modo di fare. Ti trovi in un bar e parli due ore. Vai a vedere ciò che loro, teatralmente, fanno. Torni a parlarti.

E poi ti dici che si potrebbe tentare, che si potrebbe provare.

E insieme si fantastica di uno spettacolo che si potrebbe fare.

E poi decidi che vale la pena di accettare il rischio: come persona e come Compagnia. Che il futuro va un po' stanato. Va cercato.

E così ti ritrovi in un salone, con un tappeto per terra e un po' di sedie, a provare. Inventare e provare.

Con Roberta che si mette in gioco. Timidamente.

Ho sempre amato gli attori timidi. Quelli che cercano di capire cosa c'entrano loro con ciò che stanno facendo. Quelli che non hanno paura di essere fragili. Quelli che non si dicono da soli che sono bravi. Quelli che fanno giri lunghissimi prima di capire come fare ma che, quando ci arrivano, quel fare è veramente cosa loro.

Un po' come succede nella vita.

Però ho un problema. Fatale. Una cosa più forte di me.

Non sono mai riuscito a proteggere gli attori e le attrici con cui ho lavorato.

Non ci riesco. Quasi sicuramente è un difetto. Figlio di un'idea di teatro.

E' come li mandassi in scena a mani nude. Armati solo di se stessi.

E anche le scenografie, le musiche, le luci le ho sempre pensate come un pretesto per consentire a chi era in scena di “immaginare” per “fare immaginare” il pubblico.

Ringrazio Roberta di avere accettato questo rischio, con l'umiltà e la bravura che le sono proprie.

Ringrazio Enrico per avere, delicatamente, accompagnato il groviglio di pensieri che si andava accumulando. Per avere cercato il bandolo dei gomitoli.

Ogni scena è frutto di mille pensieri, di mille ipotesi e di mille cose prese e scartate. Per arrivare a quella cosa lì. Che sembra semplice ma per afferrare la quale hai fatto un giro lunghissimo.

Lo ringrazio anche per l'insostituibile contributo tecnico nel costruire e dare ritmo al tessuto sonoro dello spettacolo.

Ringrazio Giulia per avere dato ordine a tutto ciò che andava emergendo.

La ringrazio per essere venuta a riprenderci, con i suoi ragionamenti sul senso di ciò che stavamo facendo, quando ci perdevamo nella ionosfera dei ragionamenti teatrali.

Ringrazio Paola per avere accudito, con l'amore che sa mettere nelle cose che fa, tutte le fasi dell'allestimento: dalle prime chiacchiere, al debutto, e alla vita che questo spettacolo potrà avere.

Ringrazio Luciano Giuriola che, da lontano, dialogava con noi intorno a tutto il percorso di allestimento: dalle idee, al colore dei mattoni del muro.

Ringrazio tutto l' "Equipaggio" per lo spirito di collaborazione e, se mi posso permettere, per l'affetto che hanno caratterizzato tutto il percorso di allestimento.

Prima del teatro vengono le persone e le giovani persone che ho incontrato e con cui ho collaborato mi hanno fatto pensare che sia possibile immaginare un futuro.



SCHEDA DIDATTICA

Lo spettacolo Di qua e di là – storia di un piccolo muro tratta un tema universale e contemporaneo: il rapporto con l'altro (estraneo) Il “Muro”ne è il simbolo, la metafora.

Una parola che echeggia ogni giorno sui media, nella vita, nella mente.

Quando c'è un problema lo si tiene lontano costruendo un Muro.

Quando si ha paura ci si difende costruendo un Muro.

Un Muro di mattoni e un Muro di ragioni.

Un Muro reale e un Muro immaginario.

Di cosa sono fatti i mattoni che lo compongono? E quanti sono?

E dove passa quel muro? Fuori di noi? Dentro di noi?

E chi vogliamo tenere fuori?

Chi c'è di là dal Muro? E di qua?

Il Muro è buono o cattivo?

Ci protegge o ci imprigiona?

La Storia ci insegna che i Muri fatti di pietre e mattoni possono anche essere abbattuti.

Ma come si fa ad abbattere i Muri che ci portiamo dentro?

Tante domande. Nessuna facile. Nessuna scontata

A partire da queste riflessioni si possono impostare una serie di semplici attività e giochi con i bambini che hanno visto lo spettacolo con lo scopo di riflettere ed approfondire le tematiche affrontate.

Ve li proponiamo

A. GIOCO DEL MURO

CHIUDETE GLI OCCHI, SIETE DIETRO UN MURO ALTO , CHI O COSA C'E' DALL'ALTRA PARTE?

B. IMPOSTARE UN DIALOGO GUIDATO CON I BAMBINI

1. PERCHE' LEI HA PAURA DI QUELLI CHE CI SONO DI LA' DAL MURO?
2. COME SI FA PER DIVENTARE AMICI?
3. COSA SI PUO' COSTRUIRE CON I MATTONI DEL MURO ?

C. FARE UN DISEGNO SULLO SPETTACOLO

Muri: spunti bibliografici

Bibliografia a cura della Libreria “ TESTAPERARIA” di Ferrara

1 AA. VV., A braccia aperte. Storie di bambini migranti, Mondadori, 2016
Questa è la storia di Alex, che fuggì da Sarajevo; di Gina, che emigrò negli Stati Uniti; dei due fratellini haitiani adottati; del piccolo Hazem, che dalla Siria arrivò in Germania; del giovane Hailè, giunto in Italia dall'Eritrea; della famiglia di Ferrara che trovò riparo in Svizzera; di Claudia, la piccola rom; di Casimiro, che viaggiò dalla Polonia a Milano in un TIR; di Emanuele, che ora vede la sua Napoli solo alla TV.

Età consigliata: da 6 anni

2. Antonella Abbatiello, La cosa più importante, Fatatrac, 1998

Qual è la cosa più importante per un animale del bosco? La lunga proboscide, il collo lungo, gli aculei? Tutti, ma proprio tutti hanno delle caratteristiche che li rendono importanti ed essenziali alla vita del bosco. Tutti, nella loro diversità e nella loro bellezza, devono saper vivere insieme ed apprezzarsi.

Età consigliata: da 3 anni

3. Steve Antony, Lucertole verdi e rettangoli rossi, Zoolibri, 2015

Le Lucertole Verdi volevano sconfiggere i Rettangoli Rossi. I Rettangoli Rossi volevano sconfiggere le Lucertole Verdi. Scoppiò una lotta furibonda, ma quando è troppo è troppo, bisognava risolvere al più presto la situazione! Con la leggerezza che lo contraddistingue Steve Antony riesce di nuovo a farci riflettere, lasciando spazio alle domande dei piccoli e finendo con un sorriso.

Età consigliata: da 3 anni

4. Alessandra Ballerini, Lorenzo Terranera, Fifa nera fifa blu, Donzelli, 2017

Noi e loro, la nostra terraferma e il loro mare agitato. Dieci piccole storie per narrare due facce di una stessa paura. Da un lato, la fifa blu di noi che viviamo sulla sponda agiata del mondo e guardiamo i migranti sbarcare: una fifa blu di loro, del mistero racchiuso in quegli sguardi persi o curiosi, disperati o speranzosi. Basta capovolgere il libro e la fifa diventa nera, quella che vediamo ogni giorno scolpita nei loro occhi di ogni età; la fifa di ciò che hanno già visto e di ciò che li attende, una fifa nera di noi. Due itinerari di lettura senza ipocrisie, dieci storie alla scoperta delle reciproche paure, per provare a dissolverle.

Età consigliata: da 7 anni

5. Claude Boujon, Il litigio, Babalibri, 2014

Due conigli sono buoni vicini, all'inizio. In fondo tutto quello che li differenzia è il colore della pelliccia, perché mai non dovrebbero andare d'accordo?

Presto, però, il coniglio marrone scopre che il coniglio grigio ha delle abitudini davvero insopportabili. Esattamente ciò che pensa il coniglio grigio delle usanze di quello marrone. Dal fastidio alle parole offensive è presto fatto! Il loro bisticcio potrebbe non finire mai... Ma ecco che una volpe affamata decide di concedersi uno spuntino a base di coniglio. Solo riappacificandosi e unendo le forze i due vicini potrebbero mettersi in salvo. Ne saranno capaci? Età consigliata: da 4 anni

6. Anthony Browne, Gorilla, Orecchio Acerbo, 2017

Anna ama i gorilla, ne ha chiesto uno in regalo, ma non ne ha mai visto uno dal vero. Suo padre non ha mai tempo per lei, neanche per accompagnarla allo zoo. La notte del suo compleanno ai piedi del letto c'è un pacchetto che contiene un gorilla, un piccolo gorilla di peluche. Ma in quella stessa notte accade l'incredibile: un vero gorilla, grande e grosso come il suo papà, la porta allo zoo, al cinema, al ristorante e anche a fare un giro di valzer sul prato. È stato solo un sogno? Al risveglio Anna trova un papà affettuoso che ha preparato per lei torta e regali, e in tasca, oltre a una banana, nasconde due biglietti per lo zoo.

Età consigliata: da 4 anni

7. Emma Chichester Clark, Gli orsi non leggono, EL, 2017

Orso Giorgio è stufo delle solite cose da orsi, ma cos'altro può fare?

Un giorno, trovato un libro sotto un albero, gli viene un'idea: vuole imparare a leggere! Se solo ci fosse qualcuno capace di insegnarglielo...

Per fortuna c'è Clementina, che con il suo amore per i libri gli cambierà per sempre la vita.

Età consigliata: da 4 anni

8. Gabriele Clima, Dentro e fuori. Bebè scopri, La Coccinella, 2015

Una collana di libri per i più piccoli con pagine forate che nascondono e rivelano, per conoscere il mondo e capire gli opposti, dentro e fuori, prima e dopo... Un gioco poetico e intelligente per non smettere mai di stupirsi. Anche delle piccole cose.

Età consigliata: da 1 anno

9. David Conati, Quando lo straniero sono io, Einaudi, 2017

"Andremo a stare meglio, vedrete, vi piacerà." Con queste parole il signor Gianni cerca di convincere i suoi figli che trasferirsi all'estero è un'opportunità da cogliere al volo. L'inserimento da stranieri nella scuola e nella comunità di un paese dove lingua, usi, costumi e abitudini sono diversi da quelli del loro

luogo d'origine non sarà però privo di sorprese. Un racconto autobiografico nel quale l'autore, con un taglio ironico e divertente racconta la sua esperienza da emigrante. Per far capire cosa si prova quando siamo noi a chiedere accoglienza in un altro Paese.

Età consigliata: 10 anni

10. Geoffroy de Pennart, Sofia la mucca musicista, Babalibri, 2015

Sofia ama la musica, suona il pianoforte, adora cantare, è la felicità di amici e parenti. Un giorno, attratta dal bando di concorso per una grande orchestra, decide di tentare la sorte e parte per la città. Un'infilata di delusioni, di rifiuti banali e tendenziosi - anche il mondo dell'arte si divide in consorterie - la respinge ingiustamente. Ma il vero talento e l'amore per la musica risolveranno tutto e Sofia riuscirà addirittura a creare una sua variopinta, talentuosa orchestra.

Età consigliata: da 4 anni

11. Eleonore Douspis, Prima c'era il mare, La Margherita, 2016

La storia senza tempo di un viaggio obbligato, lontano dalla propria terra e dalle proprie certezze.

Età consigliata: da 5 anni

12. Nicola Edwards, Luisa Uribe, Che bella parola, Emme, 2018

Un libro eccezionale per conoscere tante parole che appartengono a diverse lingue del mondo e che sono davvero intraducibili. Le lingue spesso ci sorprendono, ci insegnano cose nuove su di noi, sugli altri e sul mondo che ci circonda. È grazie alle lingue che possiamo farci capire dagli altri, possiamo dare un nome alle cose, alle emozioni e alle sensazioni. E se non lo abbiamo fatto noi, magari lo ha fatto qualcun altro, dall'altra parte del mondo.

Età consigliata: da 8 anni

13. Paola Formica, Orizzonti, Carthusia, 2015

ORIZZONTI affronta in modo poetico, forte e originale uno dei temi più complessi dei nostri giorni: quello dell'immigrazione. Il viaggio per mare di un ragazzo, raccontato attraverso il ritmo coinvolgente delle immagini, è quello di tante persone costrette a fuggire dal proprio Paese.

Età consigliata: da 6 anni

14. Susan Hood, Jay Fleck, Dentro o fuori? Uno sguardo tutto nuovo agli opposti, La Margherita, 2017

Gli opposti sono semplici? Sembra di sì! C'è il giorno e c'è la notte. C'è il bianco e c'è il nero. Ma, poi, ci sono cose grandi (se paragonate a cose piccole). E cose basse (rispetto a cose alte). Un libro interattivo per aiutare i

bambini a pensare e a riflettere, sollecitandoli a guardare la realtà che li circonda da più angolazioni.

Età consigliata: da 5 anni

15. Ji Hyeon Lee, *La piscina*, Orecchio Acerbo, 2015

Decidere di tuffarsi non è facile come sembra. Soprattutto se gli altri non ci pensano proprio, e preferiscono galleggiare sicuri, con tanto di sicure ciambelle. Ai margini della folla ammassata come un tappo grigio sulla piscina, un bambino trova il coraggio e lo spazio per scivolare in acqua. Si dà lo slancio, poi un colpo di reni, e improvvisamente è tutto blu. Ma non resterà solo a lungo. Qualcun'altro -una bambina- lo ha visto, s'è fatta forza e si è lanciata. Si incontrano, si riconoscono, uguali nella meraviglia. E allora comincia l'avventura vera.

Età consigliata: da 4 anni

16. Ji Hyeon Lee, *La porta*, Orecchio Acerbo, 2018

Questa è la storia di un bambino che scopre e sperimenta realtà diverse. Oltre ogni soglia, incontra persone diverse, provenienti da mondi diversi. Nonostante le differenze, vivono in armonia e vanno d'accordo. La porta chiusa del libro è il simbolo dei muri che ci separano dalle persone di mondi diversi dal nostro. Ma quando apriamo quelle porte, ci capiamo e viviamo in armonia.

Età consigliata: da 4 anni

17. Jory John, Lane Smith, *Problemi pinguini*, Rizzoli, 2017

Ma dai... Vuoi davvero leggere questo libro? Non ci credo! Scommetto che non arriverai nemmeno alla fine di queste poche righe... Del resto, ti capisco. Perché mai dovresti leggere dei problemi che ha un pinguino, quando ne hai già a sufficienza di tuo? Basta guardarsi intorno. Il mondo è un pasticcio!

Età consigliata: da 3 anni

18. Irena Kobald, Freya Blackwood, *Una coperta di parole*, Mondadori, 2015

Girandola è una bambina che sa fare la ruota. E va ad abitare in un altro paese, freddo, dove le parole e le persone sono strane. Dove è strano perfino il vento. Quando è triste si avvolge nella sua vecchia e calda coperta, fatta di ricordi. Ma un giorno riceve un regalo bellissimo: una coperta nuova, fatta solo di parole

Età consigliata: da 5 anni

18. Leo Lionni, Guizzino, Babalibri, 2013

Guizzino è l'unico pesciolino nero in mezzo a un grosso branco di pesci rossi. Un giorno un grosso pesce affamato divora l'intero branco, solo Guizzino riesce a scappare. Comincia così a vagare solo per il mare scoprendo la

bellezza dei fondali e dei suoi abitanti. Un giorno s'imbatte in un altro branco di pesci rossi, che vive nascosto tra gli scogli per paura dei grossi pesci. Guizzino allora, con un geniale stratagemma, ricompatta il gruppo e trova il modo di sfidare, tutti insieme, i grandi pesci prepotenti riconquistando finalmente la libertà.

Età consigliata: da 4 anni

19. Leo Lionni, Pezzettino, Babalibri, 2017

Pezzettino è in cerca della propria identità. È talmente piccolino, infatti, confronto ai suoi amici - tutti grandi e grossi, capaci di volare, nuotare, arrampicarsi - che si convince di essere un pezzetto di qualcun'altro. Così comincia una ricerca che, alla fine, lo porterà a esclamare al colmo dello stupore e della felicità: "Io sono me stesso!".

Età consigliata: da 4 anni

20. Suzy Lee, Mirror, Corraini, 2016

L'autrice coreana affronta con precise ed accattivanti immagini disegnate il tema dello specchio e dello specchiarsi, ripercorrendo e mimando i giochi visivi che tutti, dai piccoli ai grandi, fanno davanti a questo oggetto quotidiano che riflette le nostre

21. David McKee, La guerra degli elefanti, Mondadori, 2016

Quando gli elefanti bianchi entrarono in guerra con gli elefanti neri, alcuni membri pacifici dei due branchi si ritirarono nella foresta. Alcuni mesi più tardi, dopo che la guerra aveva annientato tutti i combattenti, dalla foresta cominciarono a uscire dei piccoli elefantini grigi...

Età consigliata: da 4 anni

22. Benoit Marchon, Robin, Nel mondo ci sono, EDT, 2012

La sfida dei due autori, spiegare ai bambini chi e che cosa c'è nel mondo, si traduce in un'opera originale e intelligente nel suo non nascondere nulla, mescolando cose belle e brutte, situazioni allegre e tristi, speranza e sconforto. Senza fronzoli né catastrofismi si spiega ai bambini che la Terra è di tutti. E in chiusura il bambino è chiamato ad essere anche lui protagonista: ciascuno di noi ha una parte nel rendere la Terra più o meno gradevole, più o meno vivibile.

Età consigliata: da 7 anni

23. Daniele Movarelli, Michele Rocchetti, Quellilà, EDT, 2017

Quellilà erano i nostri vicini di sempre, temuti come brutti, cattivi e orripilanti. nessuno di Noi però li aveva mai visti. Perché loro vivevano di là. E Noi di qua. E quando si sparge la voce che stanno per attaccare la città, tutti i cittadini con il Re in testa si mobilitano per difendersi.

Un racconto vivace e divertente che descrive con ironia la diffidenza verso lo sconosciuto, tema universale che attraversa tempi, culture e luoghi.

Età consigliata: da 5 anni

24. Ljerka Rebrovic, Ivana Pipal, Città blu città gialla, Terre di Mezzo, 2017

La Città Blu e la Città Gialla sono divise da un fiume.

Una è famosa per i suoi ombrelli variopinti, l'altra per i calzolari che fabbricano scarpe eccezionali. Gli abitanti hanno sempre vissuto in pace, finché un giorno non decidono di ridipingere il vecchio ponte che collega le due città: già, ma di che colore?

Un albo magistralmente illustrato che racconta come nascono i conflitti. Ma anche che esiste sempre una via per la pace.

Età consigliata: da 4 anni

25. Marco Rizzo, Lelio Bonaccorso, L'immigrazione spiegata ai bambini, Becco Giallo, 2016

Il sole splendeva alto, il mare sembrava tranquillo, e una gatta, un cane, una capretta e un falco si erano messi in viaggio su una vecchia barca. Insieme ai loro padroncini, fuggivano da uomini crudeli che avevano distrutto i loro paesi, nella speranza di trovare una vita migliore al di là del mare...

Età consigliata: da 7 anni

26. Britta Teckentrup, Il grande muro rosso, Gallucci, 2018

Il Grande Muro Rosso c'è sempre stato. Gli amici di Topino non sanno perché sia stato costruito, né cosa ci sia dall'altra parte. Sanno solo che gli mette paura. Ma Topino è curioso. Troverà il coraggio di avventurarsi nell'ignoto?

Una favola semplice e bella sulle nostre paure e la scoperta della libertà.

Età consigliata: da 4 anni

27. Bruno Tognolini, Paolo D'Altan, Cosa c'è là dentro? Cosa c'è là fuori?, Rose Selavy, 2014

I ragazzi che abitano nella grande città vivono sereni: vanno a scuola, giocano, crescono bene. Ma è imposto loro un divieto: non ci si può affacciare dalle alte mura della città, né tanto meno uscire.

I ragazzi che abitano nella grande valle vivono sereni: vanno a scuola nei villaggi, giocano, crescono bene. Ma è imposto loro un divieto: proibito avvicinarsi alla città e, tanto meno, entrarci. Però un gruppetto di bambini curiosi e coraggiosi, amici tra loro, si organizza per entrare nella città o uscire. Non sarà facile.

Età consigliata: da 8 anni

28. Anais Vaugelade, Una zuppa di sasso, Babalibri, 2012

È notte. È inverno. Un vecchio lupo cerca ospitalità. Trova un modo intelligente e compito per farlo e ottiene non solo un ottimo pasto caldo ma anche la compagnia degli animali del villaggio. Durante una grande cena tutti insieme i pregiudizi di ognuno lasceranno spazio a un nuovo senso di solidarietà e amicizia.

Età consigliata: da 4 anni

29. Silvia Vecchini, Sualzo, Topipittori, 2017

Un bambino silenzioso. Una bambina curiosa. Un tempo quotidiano, a scuola, fatto di piccole cose che muovono i pensieri, gli stati d'animo e i sentimenti dei bambini. La solidarietà e il timore, le scoperte e i dubbi. Il desiderio di conoscere e voler bene.

Età consigliata: da 5 anni

30. Cosetta Zanotti, Antongionata Ferrari, Io fuori io dentro, Lapis, 2017

Non tutte le emozioni sono uguali, ma tutte ci fanno sentire diversi: sia fuori che dentro. Quando la mamma mi dà un bacio, fuori sorrido e chiudo gli occhi. Ma dentro... mi spuntano le ali e volo leggero, sempre più in alto. Quando mi arrabbio, fuori non parlo e metto il broncio. Ma dentro... sono un missile infuocato che viaggia alla massima velocità.

Età consigliata: da 5 anni

LE CANZONI DELLO SPETTACOLO

PO...PO...POVERINI

Introduzione. Suoni singoli che Lei imita con la voce. Seguono una melodia che poi cresce e prepara la partenza della traccia 1.

PO...PO...PO...PO...POVERINI
PI...PI...PI...PI...PICCOLINI
CHE...CHE...CHE...CHE...CHE CARINI
CHE...CHE...CHE...CHE...CHE BELLINI

IO VI VOGLIO TANTO BENE
UNA LACRIMA MI SCENDE
IL SINGHIOZZO GIA' MI VIENE
ANCHE IL LABBRO UN PO' MI PENDE...

POVERINI.....PICCOLINI.....CHE CARINI.....CHE BELLINI.....

SIETE TUTTI NEL MIO CUORE...
MA NON STIAM COSI' VICINI.

CHE NON SI SA MAI...CHE NON SI SA MAI...
HO IL VESTITO NUOVO, NUOVO CON IL PIZZO
COSTA UN OCCHIO, SE SI SPORCA SONO GUAI
CHE NON SI SA MAI...CHE NON SI SA MAI...
HO LE SCARPE, LA BORSETTA, LA PELLICCIA,
LA PELLACCIA, IL CAPPELLINO DI SHANGHAI

CHE NON SI SA MAI...CHE NON SI SA MAI...
CHE NON SI SA MAI...MAI...MAI, MAI.

Stacco. Parlato. Improvvisato su base musicale.
POVERINI...PICCOLINI...CUCUCU...
PEPE'...CICICI'...COCOCO'...

Breve pausa. Una frase di chiusura. Nel silenzio.
POVERINI...

Traccia 2 (uguale a traccia 1).

CE...CE...CE...CE...CERTAMENTE
SE...SE...SE..SERENAMENTE
VE...VE...V E...VE...VERAMENTE
SI...SI...SI...SICURAMENTE

SONO TANTO TANTO BUONA
ORA CERCO SE HO UN SOLDINO
SENTO CHE QUALCOSA SUONA
MA NON TROVO IL BORSELLINO

POVERINI.....PICCOLINI.....CHE CARINI.....CHE BELLINI.....

SIETE TUTTI NEL MIO CUORE...
MA NON STIAM COSI' VICINI.

CHE NON SI SA MAI...CHE NON SI SA MAI...
HO UN PROFUMO DI PARIGI,
SA DI FIORI GIALLI E GRIGI, ALTI UN METRO
E SE SI MESCOLO SON GUAI

CHE NON SI SA MAI...CHE NON SI SA MAI...
PUO' VENIRTI QUESTO O QUELLO
ANCHE IL MORBILLO, MAL DI DENTI
O UNA FEBBRE CHE NON SAI...

CHE NON SI SA MAI...CHE NON SI SA MAI...
CHE NON SI SA MAI...MAI...MAI, MAI.

Stacco. Parlato. Su base musicale.

NON SI SA MAI...CHE...UNO...QUANDO ARRIVA UN ALTRO....
MICA LO FA APPOSTA...GLI VENGONO IN MENTE TANTE COSE...
BASTA PENSARCI...E TI VENGONO IN MENTE...TANTE COSE...
E PENSI...E SE QUESTO....E SE QUELLO....E SEEEE...

...Voce Dei Pensieri: E SE CI ATTACCANO I PIDOCCHI?!

Canzone Finale

COI MATTONI POSSO FARE
TUTTO QUELLO CHE MI PARE
COSE BELLE COSE BRUTTE
PROPRIO TUTTE,TUTTE,TUTTE.....

UNA CASA, UN'ALTALENA,
UN PIDOCCHIO E UNA BALENA.
CI SON PURE DUE SCIMMIETTE
CHE SI MANGIAN LA POLPETTE.
TANTI AMICI A TESTA IN GIU'
ED IL MURO NON C'E' PIU

Un ringraziamento particolare al Comune di Balangero , a Don Luigi Magnano e al Teatro Magnetti di Ciriè per aver ospitato le prove dello spettacolo.



La COMPAGNIA TEATRALE STILEMA
è una sigla artistica di UNOTEATRO soc. coop.
Corso G.Ferraris 266 10134 TORINO - ITALIA
tel +39011.19740258 fax +39011.19740273
www.compagniateatralestilema.it
e-mail : elettro@compagniateatralestilema.it

in collaborazione con



Allestimento creato alla Casa del Teatro e Giovani di Torino



con il sostegno di TORINO ARTI PERFORMATIVE



Unoteatro soc. coop è riconosciuta da

